

ORE 12

Anno XXVII - Numero 239 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Excelsior-Uniocamere: Segnali di stabilizzazione del mercato Lavoro, la top ten

Tra le Regioni in vetta, Valle d'Aosta e Province autonome di Bolzano e Trento

Nel corso dell'estate il mercato del lavoro ha manifestato segnali di stabilizzazione dopo una lunga fase espansiva. Ad agosto 2025 il numero di occupati è in calo dello 0,2% rispetto al mese precedente, ma segna un aumento di 103mila occupati in un anno, pari al +0,4%. Sono in flessione le previsioni di assunzione monitorate dal Sistema Excelsior, che per il trimestre ot-

tobre-dicembre 2025 sono in calo del 2,1%. Una analisi territoriale evidenzia che tra le regioni italiane nel 2024 il tasso di occupazione più elevato si riscontra in Provincia Autonoma Bolzano con 79,9%, Valle d'Aosta con 77,6%, Provincia Autonoma Trento con 76,9%, Toscana con 76,1%, Emilia-Romagna e Veneto con 75,6%, Friuli-Venezia Giulia con 75,1%,

Lombardia con 74,8%, Piemonte con 74,3% e Umbria con 73,4%. All'opposto tassi di occupazione inferiori al sessanta per cento si riscontrano nelle regioni meridionali di Puglia con 55,3%, Sicilia con 50,7%, Campania con 49,4% e Calabria con 48,5%.

Servizio all'interno



Trump-Xi Jinping Incontro cruciale anche per l'Ucraina

Il nodo dell'energia e delle terre rare



Nei prossimi giorni Trump e il presidente cinese Xi Jinping si incontreranno in Corea del Sud per il loro primo incontro vis a vis. Si prevede che il suo esito determinerà il futuro delle relazioni tra Stati Uniti e Cina, con un impatto diretto sui processi economici e geopolitici globali. Ci sono anche molte previsioni secondo cui l'incontro potrebbe cambiare radicalmente l'esito della guerra in Ucraina. Lo stesso Trump ne ha già esortato Xi a smettere di acquistare energia russa per fare pressione su Putin affinché accetti un cessate il fuoco lungo la linea del fronte. Inoltre, nei giorni scorsi ha affermato che l'India ha già smesso di acquistare petrolio russo, mentre la Cina ha ridotto significativamente i suoi acquisti almeno via nave. Diversi media confermano che entrambi i Paesi potrebbero aver già sospeso gli acquisti di petrolio russo. Altri lo negano.

Longo all'interno

ESTERI



Vladimir Putin annuncia il nuovo missile a testata nucleare

servizio a pagina 10

Cronaca italiana

Esplosione, sparatoria e chiodi in autostrada

Assalto a 2 portavalori, presi in tre; A14 chiusa per ore

servizio a pagina 14

Cronaca italiana

Il nuovo volto dell'abuso

Quando l'intelligenza artificiale spoglia la dignità

servizio a pagina 14

Libano, provocazione dell'Idf

Drone aggressivo israeliano scagliato contro i Caschi Blu dell'Unifil



Torna alta la tensione in Libano e quelle israeliane che con sempre più frequenza minacciano l'incolumità dei soldati Unifil. Un drone dell'esercito israeliano ha infatti sganciato una granata contro una pattuglia delle forze di peacekeeping nei pressi di Kfar Kila. A denunciare quello che si configura come un vero e proprio attacco

è la stessa Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano. Domenica sera scorsa, 26 ottobre, le forze di pace avevano infatti fatto sapere, anche dai suoi canali social, che un drone israeliano si era avvicinato a una propria pattuglia in azione nei pressi di Kfar Kila per sganciarli contro una granata.

Servizio all'interno

Top ten del tasso di occupazione

Firenze e Prato, seguite da Padova, Valle d'Aosta, Siena e Milano, Bologna, Trieste, Piacenza e Parma

Confcommercio e la manovra: "Detassare anche i contratti del 2024"



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha sottolineato che "la manovra va certamente nella giusta direzione. Quello che chiediamo è di fare in modo che venga considerato anche l'anno 2024, perché è un anno in cui sono stati stipulati importanti contratti". Per ridare slancio alla piccola imprenditoria locale "bisogna intervenire anche sul contratto collettivo nazionale di lavoro del turismo e del terziario per la detassazione del 5% dei rinnovi contrattuali", gli ha fatto eco il segretario generale Marco Barbieri. "Bisogna intervenire sul costo del lavoro e bisogna dare più soldi ai dipendenti attraverso la defiscalizzazione dei rinnovi contrattuali", ha sottolineato. "Ma defiscalizzare i rinnovi contrattuali vuol dire defiscalizzarli tutti compreso quello del terziario che questa legge di Bilancio non prevede", ha concluso Barbieri. Commentando la Legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri, Confcommercio ha approvato "il rispetto dell'equilibrio dei conti pubblici e alcune scelte che iniziano il percorso di riduzione delle tasse a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie e di riduzione del costo del lavoro. Apprezzabili la riduzione della seconda aliquota IRPEF, l'alleggerimento del prelievo fiscale sugli aumenti contrattuali, sebbene limitato ai redditi fino a 28mila euro, il ridisegno dell'Isee familiare, la superdeduzione del costo del lavoro per i neoassunti e le misure di 'pace fiscale' con ampia e generalizzata rateizzazione delle cartelle iscritte a



Nel corso dell'estate il mercato del lavoro ha manifestato segnali di stabilizzazione dopo una lunga fase espansiva. Ad agosto 2025 il numero di occupati è in calo dello 0,2% rispetto al mese precedente, ma segna un aumento di 103mila occupati in un anno, pari al +0,4%. Sono in flessione le previsioni di assunzione monitorate dal Sistema Excelsior, che per il trimestre ottobre-dicembre 2025 sono in calo del 2,1%. Tra il 2021 e il 2025, un arco di tempo ad alta turbolenza in cui si sono succeduti gli effetti dello scoppio della guerra in Ucraina, una crisi energetica che ha accelerato l'inflazione, la stretta monetaria più severa della storia dell'Euro e le incertezze da scoppio della crisi in Medio Oriente e la guerra dei dazi USA, l'occupazione sale di 1 milione 491 mila unità (+6,6% tra agosto 2021 e agosto 2025),

ruolo". Secondo Confcommercio "resta, tuttavia, l'esigenza di adottare alcuni correttivi alla manovra per dare una spinta maggiore ai consumi e alla crescita, tra cui: estensione del taglio Irpef allo scaglione di reddito fino a 60mila euro, graduale detassazione delle tredicesime, prosecuzione dell'abolizione dell'IRAP".

trainata dall'incremento di 1 milione 561 mila (+10,5%) dipendenti permanenti.

Il dinamismo del mercato del lavoro si è associato ad un aumento del tasso di occupazione che in Italia, per la popolazione tra 20 e 64 anni, è passato dal 62,7% del 2021 al 67,1% del 2024, con un aumento di 4,4 punti percentuali nel periodo in esame.

Va sempre ricordato che nonostante questo incremento l'Italia rimane all'ultimo posto nell'Unione europea per quota di popolazione occupata.

Una analisi territoriale evidenzia che tra le regioni italiane nel 2024 il tasso di occupazione più elevato si riscontra in Provincia Autonoma Bolzano con 79,9%, Valle d'Aosta con 77,6%, Provincia Autonoma Trento con 76,9%, Toscana con 76,1%, Emilia-Romagna e Veneto con 75,6%, Friuli-Venezia Giulia con 75,1%, Lombardia con 74,8%, Piemonte con 74,3% e Umbria con 73,4%. All'opposto tassi di occupazione inferiori al sessanta per cento si riscontrano nelle regioni meridionali di Puglia con 55,3%, Sicilia con 50,7%, Campania con 49,4% e Calabria con 48,5%.

L'analisi per province delinea significative variazioni in alcuni territori nel periodo di

Halloween: "Zucca economy" vale 30 mln Crescono produzione e consumi

Dal campo alla tavola, dall'intaglio al turismo, la "Zucca economy" per Halloween ha superato il valore di 30 milioni di euro, secondo l'analisi della Coldiretti diffusa in vista della festività di Ognissanti. Rispetto allo scorso anno la stagione delle zucche ha avuto un andamento produttivo migliore con un raccolto che dovrebbe aggirarsi sulle



40mila tonnellate, anche se le rese si sono mantenute basse a causa degli effetti dei cambiamenti climatici. Tra le principali regioni produttrici, sia in Emilia Romagna sia in Lombardia si registrano quantità in linea con le aspettative e qualità alta. Situazione buona anche in Puglia con l'aumento del 20% della produzione rispetto allo scorso anno, soprattutto nelle aree irrigate, e una qualità molto buona. Produzione irrigua determinante anche in Umbria. Andamento buono pure in Sicilia, dove si registra un aumento del raccolto e in Campania, così come in Sardegna. Complessivamente in Italia sono circa 2.000 gli ettari coltivati, divisi soprattutto tra Lombardia (con circa il 25% della superficie nazionale), Emilia Romagna e Veneto, seguite da Campania, Lazio, Liguria, Sicilia e Toscana.

Sono stimati in aumento anche i consumi, con la diffusione di decine di ricette, molte delle quali ispirate alla tradizione contadina, per valorizzarle al meglio in cucina.

Il prezzo medio al dettaglio sul territorio nazionale quest'anno si aggira sui 2 euro al chilo, ma può arrivare anche a raddoppiare o triplicare se sbucciata e tagliata, secondo l'analisi Coldiretti. Si tratta per la quasi totalità di prodotti destinati al consumo alimentare anche se cresce la coltivazione di varietà di zucche a scopi ornamentali o da "competizione" con esemplari che possono arrivare anche oltre i mille chili di peso e che proprio durante Halloween vengono valorizzate con l'arte dell'intaglio. Accanto a varietà internazionali come l'Americana, la Butternut, l'Asterix, molti imprenditori agricoli in Italia sono impegnati nella conservazione di quelle tradizionali come la zucca Cappello del prete, la Berretta piacentina, la Mini Moscata, la Violina, la Moscata di Provenza, la Trombetta e la Delica della quale si utilizza tutto, dalle foglie ai fiori, dalla buccia ai semi oltre naturalmente la polpa.

Ma la zucca è anche il piatto forte autunnale degli agriturismi di Campagna Amica che negli ultimi anni hanno abbinato alla proposta enogastronomica quella di vere e proprie esperienze che favoriscono anche la destagionalizzazione dell'accoglienza.

elevata turbolenza 2021-2024. Ai primi dieci posti per tasso di occupazione 20-64 anni nel 2024 troviamo Firenze e Prato

entrambe con il 79,6%, la prima in risalita di 15 posizioni rispetto al posizionamento del 2021 e la seconda in

ECONOMIA & LAVORO

risalita di 35 posizioni. Al terzo posto Padova (prima provincia del Nord Est) con 78,3% in risalita di 47 posizioni, al quarto posto Valle d'Aosta (prima del Nord Ovest) con 77,6% in risalita di 22 posizioni, al quinto posto Siena e Milano con 77,2%, la prima in risalita di 15 posizioni e la seconda in risalita di 9 posizioni. Al settimo posto troviamo Bologna e Trieste con un tasso di occupazione 20-64 anni del 76,9%, la prima in discesa di 6 posizioni rispetto al primo posto del 2021 e la seconda in discesa di 5 posizioni rispetto al terzo posto del 2021. Al nono posto troviamo Piacenza con 76,9% in risalita di 2 posizioni e al decimo posto Parma con 76,8% in discesa di 2 posizioni. La prima provincia del Mezzogiorno è Pescara che con un tasso di occupazione del 68,4% si colloca al 64° posto in risalita di 4 posizioni rispetto al 2021. All'opposto, pur registrando una diffusa crescita tra il 2021 e 2024, si osservano tassi di occupazione 20-64 anni inferiori al cinquanta per cento in nove province meridionali: Trapani con 49,8% in discesa di 3 posizioni rispetto al 2021, Crotone con 49,2% in risalita di 5 posizioni, Palermo con 48,4% in discesa di 1 posizione, Cosenza con 46,9% in discesa di 8 posizioni, Caserta con 46,7% in discesa di 8 posizioni, Napoli con 46,4% in risalita di 2 posizioni, Reggio di Calabria con 46,3% in discesa di 4 posizioni, Caltanissetta con 45,5% in risalita di 1 posizione e Taranto con 44,2% in discesa di 14 posizioni, unica tra queste province in cui il tasso di occupazione scende di 2,7 punti nel periodo in esame. Tra le altre province la crescita del tasso di occupazione si è associata a significativi recuperi nel ranking: Ascoli Piceno con un tasso di occupazione del 64,2% nel 2024 si colloca al 18° posto in risalita di 44 posizioni rispetto al 2021, Cremona con 68,7% si colloca al 21° posto in risalita di 27 posizioni, Verbano-Cusio-Ossola con 68,9% si colloca al 21° posto in risalita di 25 posizioni, Grosseto con 70% si colloca al 15° posto in risalita di 21 posizioni e Lucca con 66,6% si colloca al 37° posto in risalita di 20 posizioni.

Poste italiane celebra a piazza affari il decimo anniversario della quotazione in borsa

Poste Italiane festeggia i dieci anni dalla sua quotazione in Borsa, avvenuta il 27 ottobre 2015, al termine della più grande offerta pubblica iniziale (IPO) d'Europa. Un decennio straordinario durante il quale l'azienda ha compiuto un percorso di profonda trasformazione e diversificazione del business, finalizzato a creare valore per gli azionisti e a consolidare il ruolo di Poste Italiane come azienda di sistema. L'anniversario è stato celebrato oggi a Milano nella sede di Borsa Italiana. All'incontro, ospitato dall'Amministratore Delegato di Borsa Italiana Fabrizio Testa, hanno partecipato il Sottosegretario all'Economia, Federico Freni; la Presidente di Poste Italiane, Silvia Maria Rovere; l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante; il Direttore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco. "In questo decennio abbiamo scritto una pagina indelebile della storia economica nazionale e stiamo dimostrando che un'azienda con radici profonde può essere anche un motore di innovazione, crescita e sostenibilità per il Paese - ha dichiarato la Presidente di Poste Italiane, Silvia Maria Rovere -. La quotazione in Borsa ha segnato l'inizio di un percorso di trasparenza e di dialogo costante con il mercato, nel pieno rispetto della nostra missione di servizio pubblico. Oggi Poste Italiane è una realtà solida, moderna e proiettata verso il futuro, capace di creare valore economico e sociale, confermando il proprio ruolo di infrastruttura strategica per l'Italia". "Il decimo anniversario della nostra quotazione - ha detto l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante - sigilla il percorso che ha trasformato Poste Italiane nella prima Platform Company del Paese. Abbiamo concentrato la nostra azione sull'innovazione e sulla realizzazione di strategie sostenibili di business che si sono dimostrate vincenti, mantenendo in ogni caso la nostra identità di azienda a forte vocazione sociale radicata sul territorio. Gli effetti - ha aggiunto l'AD Matteo Del Fante - si sono visti sul valore del titolo. Ogni 100 euro in-



La capitalizzazione del titolo, dal 2015 a oggi, è passata da 8 a oltre 26 miliardi di euro. Distribuiti agli azionisti dividendi per 7 miliardi di euro. Alla cerimonia presenti il Sottosegretario all'Economia Federico Freni, la Presidente di Poste Italiane Silvia Maria Rovere, l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante e il Direttore Generale Giuseppe Lasco

vestiti 10 anni fa dagli azionisti che ci hanno dato fiducia, sono oggi diventati 540 tra dividendi e crescita del titolo; a conclusione di un decennio contrassegnato da una crescita media annua del 15% del risultato operativo, del 14% del dividendo e, nello stesso tempo, da una gestione del bilancio prudente e responsabile. In questa occasione speciale - ha concluso Matteo Del Fante - desidero ringraziare i nostri 120.000 dipendenti; il loro impegno e la loro professionalità continuano ad essere il pilastro sul quale poggia il successo della nostra dividend history". "È un onore poter celebrare questo anniversario nella sede di Borsa Italiana alla presenza del Sottosegretario all'Economia, Federico Freni - ha dichiarato il Direttore Generale Giuseppe Lasco -. Quello di oggi è un traguardo che premia la dedizione e la competenza delle persone di Poste che ringrazio personalmente. Il nostro successo e la nostra solidità nascono dall'unione della tradizione con l'innovazione, in un modello che affianca la vicinanza e l'attenzione ai territori alla capacità di rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese. Guardiamo ai prossimi anni con la stessa determinazione consapevole che la nostra forza è nella fiducia costante che milioni di italiani ripongono ogni giorno in noi". Dal debutto sul mercato con una capitalizzazione di 8 miliardi di euro, Poste Italiane in questi anni ha più che triplicato il

proprio valore, portando la capitalizzazione a oltre 26 miliardi, al termine di un percorso nel quale ha distribuito oltre 7 miliardi di euro di dividendi, garantendo ai suoi azionisti una remunerazione costante e crescente, frutto di una visione strategica di lungo periodo basata su innovazione, diversificazione del business e solidità patrimoniale. La crescita di Poste Italiane è stata sostenuta da una trasformazione digitale senza precedenti, che ha permesso all'azienda di affermarsi come la più grande piattaforma di pagamenti in Italia, con oltre 3 miliardi di transazioni annue, e come il primo emittente di carte di pagamento con oltre 30 milioni di carte in circolazione. Poste Italiane ha, inoltre, consolidato la leadership assicurativa, con masse gestite per 165 miliardi di euro e ha rafforzato il ruolo di porto sicuro del risparmio, con oltre 450 miliardi di attività garantite dallo Stato. Il Gruppo guidato da Silvia Maria Rovere e da Matteo Del Fante ha conquistato il primato nella logistica, con oltre 300 milioni di pacchi consegnati ogni anno e ha, infine, ampliato il perimetro delle attività in settori strategici come energia e telecomunicazioni, rafforzandone il ruolo di protagonista della vita economica e sociale italiana. A dieci anni dalla quotazione, con una storia che intreccia tradizione e modernità, Poste Italiane ha dunque saputo coniugare

Mercato auto, in Europa Stellantis si prende l'11,5%

Immatricolazioni in crescita a settembre nell'Europa allargata (Ue+Efta+Uk) del 10,7% a 1,23 milioni di unità, mentre nei nove mesi l'aumento è stato dell'1,5% a 9,93 milioni. Lo rende noto l'Accea, l'Associazione europea dei costruttori. Nell'Ue le vendite sono aumentate del 10% a settembre e dello 0,9% nei 9 mesi. Fra le alimentazioni a settembre nell'Ue crescita a doppia cifra per le auto elettriche (+20% a 167mila) che raggiungono una quota nei 9 mesi del 16,1% (dal 13,1% dello scorso anno) "ancora sotto i livelli necessari in questa fase della transizione". Bene le plug-in (+65% a 91.148), trainate dalle vendite delle case cinesi, con una quota nei nove mesi che sale al 9%, e le ibride (+15,9% a 308mila) che con una quota nei 9 mesi del 34,7% si confermano la scelta preferita dai clienti. In calo diesel e benzina con una quota combinata nei nove del 37%, con il diesel che scende sotto il 10% (9,3%). Fra le case auto nell'Europa allargata Volkswagen cresce a settembre del 9,7% a 317mila unità, pari a una quota del 25,7%, e del +4,4% nei nove mesi. Stellantis registra a settembre un +11,5% trainata da Fiat (+15,6%), Citroen (+29,4%), Opel (+14,6%) e Alfa Romeo (+72%), con una quota stabile al 13,4%. Resta negativo il bilancio dei 9 mesi (-5,6% a 1,46 milioni di unità) con una quota del 14,7%. Al terzo posto Renault +15,2% a settembre e +6,9% nei 9 mesi a un milione di veicoli con una quota in crescita al 10,1%.

gli obiettivi di crescita finanziaria con la sua missione al servizio della crescita economica, della coesione sociale e della trasformazione digitale del Paese.

Istat, seconda
crescita consecutiva
per fiducia
consumatori e imprese



Per il secondo mese consecutivo cresce l'indice sulla fiducia di imprese e consumatori, un segnale senza dubbio positivo che il governo deve ora sostenere con misure adeguate. Lo afferma il Codacons, commentando i dati pubblicati dall'Istat. L'incremento della fiducia delle famiglie in tutte le sue componenti è un segnale positivo, perché incide sulla propensione alla spesa delle famiglie e sulle aspettative per il futuro, e contribuisce a sostenere la nostra economia - spiega il Codacons - Proprio per questo il governo deve impegnarsi per non disperdere questo tesoretto, partendo dal bocciare qualsiasi misura penalizzante per i consumatori. Ci riferiamo in particolar modo alle proposte al Ddl Concorrenza che danneggiano gli utenti, dai call center a pagamento ai rincari automatici delle tariffe telefoniche, passando per i nuovi limiti ai risarcimenti Rc auto e per la liberalizzazione del telemarketing selvaggio, provvedimenti contenuti in diversi emendamenti al disegno di legge che vanno ad unico danno dei consumatori e delle famiglie - conclude il Codacons.

**FI ritira l'emendamento
al Ddl Concorrenza su tariffe Tlc
La soddisfazione del Codacons:
"È anche una nostra vittoria"**

La decisione di Forza Italia di ritirare il vergognoso emendamento che autorizzava le compagnie telefoniche ad applicare rincari automatici delle tariffe rappresenta una vittoria per il Codacons, associazione che proprio ieri aveva denunciato la proposta al Ddl Concorrenza. Di pretestuoso vediamo solo le giustificazioni date dai firmatari di questo emendamento che, se approvato, avrebbe non solo ridotto i diritti dei consumatori, privandoli della possibilità di recedere senza costi dai contratti, ma anche determinato danni economici per centinaia di milioni di euro ogni anno per le tasche degli utenti - afferma il Codacons replicando alla nota di FI - Ora ci aspettiamo che anche gli altri emendamenti a danno dei consumatori, come quello che autorizza i call center a pagamento, siano ritirati senza indugio.

Riscaldamento, conto alla rovescia per l'accensione

Con l'arrivo dell'autunno, le temperature iniziano a scendere e milioni di famiglie italiane si preparano a riaccendere i termosifoni. Ma la stagione fredda del 2025 rischia di pesare sul bilancio domestico più che in passato: secondo le stime dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, la spesa media per nucleo familiare raggiungerà i 2.981 euro, tra bollette, TARI, riscaldamento, libri scolastici e spese sanitarie. Solo i costi condominiali, in particolare, sono destinati a crescere del +3,3% rispetto allo scorso anno. Il calendario dell'accensione dei riscaldamenti varia in base alla zona climatica del Comune di residenza. Il prossimo appuntamento è l'1 novembre, momento in cui Roma e gran parte del centro Italia potrà riattivare gli impianti fino al 15 aprile, per un massimo di 12 ore giornaliere. In tutta Italia la temperatura massima consentita nelle abitazioni resta di 20°C, con una tolleranza di due gradi, e gli impianti potranno funzionare tra le 5 e le 23. In questo scenario di rincari e regole sempre più stringenti, QUNDIS,

QUNDIS spiega come preparare la casa all'autunno e risparmiare in bolletta



azienda leader europea nei sistemi di contabilizzazione del calore, invita i cittadini a prepararsi per tempo. Bastano piccoli accorgimenti e una gestione più consapevole degli

impianti per migliorare il comfort domestico e ridurre sensibilmente i consumi energetici. Ecco le sei mosse per arrivare preparati alla stagione del riscaldamento.

Amazon annuncia 14.000 tagli globali

**In Italia logistica salva, ma incognita sugli uffici
La riduzione riguarda funzioni strategiche e di supporto
Nessun impatto previsto sui centri distribuzione italiani**

Amazon ha annunciato un taglio globale di circa 14.000 posti di lavoro, nell'ambito di un piano di riorganizzazione volto a "ridurre la burocrazia, eliminare livelli e ricollocare risorse". Lo ha comunicato Beth Galetti, vicepresidente delle risorse umane e della tecnologia, in una nota ufficiale pubblicata sul sito dell'azienda. La riduzione, che secondo fonti statunitensi potrebbe arrivare a coinvolgere fino a 30.000 posizioni nel corso dei prossimi mesi, riguarda principalmente ruoli strategici e di supporto - come risorse umane, pubblicità e gestione - all'interno di un organico che conta 350.000 impiegati d'ufficio su oltre 1,5 milioni di dipendenti totali. I magazzinieri, che costituiscono la maggioranza della forza lavoro, non dovrebbero essere coinvolti. Galetti ha precisato che "ci saranno riduzioni in alcune aree e assunzioni in



altre", e che il processo è parte di una strategia di lungo periodo che proseguirà nel 2026, con nuove assunzioni in settori chiave e ulteriori ottimizzazioni. "L'intelligenza artificiale generativa è la tecnologia più rivoluzionaria dai tempi di Internet - ha aggiunto - e consente alle aziende di innovare più rapidamente che mai". In Italia, secondo quanto riferito da fonti sindacali, non

si prevedono al momento impatti sulle strutture operative. Anzi, in vista del picco stagionale legato al Black Friday e alle festività natalizie, Amazon sta incrementando il personale nei centri logistici con contratti di somministrazione, in particolare tramite Adecco. "Una campagna di licenziamenti - osserva la fonte - andrebbe per prima cosa a intaccare proprio questi ingressi temporanei, che invece sono in aumento". Inoltre, nel 2026 sono previste nuove aperture: il centro di Fiano Romano, alle porte di Roma, dovrebbe essere operativo già tra gennaio e febbraio, mentre quello di Jesi, nelle Marche, aprirà in primavera. Se ci saranno ripercussioni in Italia, è probabile che riguardino solo il personale impiegato negli uffici di Milano e della Sardegna. Al momento, però, Amazon non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali in merito.

CONSIGLI UTILI

1. Controllare l'isolamento termico. Spifferi e finestre non perfettamente sigillate possono far disperdere una grande quantità di calore. Verificare lo stato dell'isolamento - in particolare di porte, infissi e pareti - è il primo passo per evitare sprechi. Un buon isolamento può ridurre la bolletta fino al 25%, garantendo ambienti più caldi e confortevoli.

2. Fare manutenzione all'impianto. Un impianto ben curato consuma meno e dura di più. Pulire periodicamente i termosifoni, eliminare l'aria dai radiatori e far controllare la caldaia da un tecnico qualificato sono azioni fondamentali per mantenere l'efficienza. Anche evitare di coprire i radiatori con tende o mobili favorisce una migliore diffusione del calore in tutta la stanza.

3. Monitorare i consumi. Sapere quanto e dove si consuma è il modo migliore per risparmiare. I ripartitori di calore e le valvole termostatiche consentono di regolare la temperatura stanza per stanza, evitando inutili sprechi. Nei condomini la contabilizzazione individuale è obbligatoria per legge: secondo QUNDIS, una gestione più consapevole del riscaldamento può ridurre le dispersioni fino al 30%.

4. Sfruttare il calore naturale. Il sole è una fonte di calore gratuita e sempre disponibile. Durante il giorno, lasciare entrare la luce solare aiuta a scaldare naturalmente gli ambienti; la sera, invece, è utile chiudere tapparelle o persiane per trattenere il calore. Un gesto semplice che può fare la differenza sui consumi.

5. Rispettare le regole locali. Non tutti i Comuni hanno le stesse regole: le date di accensione, gli orari e la durata giornaliera del riscaldamento cambiano in base alla zona climatica. Informarsi sulle disposizioni del proprio territorio - e sulle eventuali deroghe per edifici come scuole o ospedali - è importante per evitare sanzioni e contribuire a un uso più responsabile dell'energia.

6. Correggere le cattive abitudini. Piccoli gesti quotidiani possono incidere molto sui consumi. Evitare di asciugare i panni sui termosifoni o di lasciare le finestre aperte per troppo tempo mentre il riscaldamento è acceso aiuta a mantenere costante la temperatura e a risparmiare fino al 20% di energia. Bastano pochi minuti di aerazione al giorno per garantire un buon ricambio d'aria senza disperdere calore.

“La stagione fredda può essere gestita in modo più efficiente se si parte dalla consapevolezza dei propri consumi” ha commentato Matteo Birindelli, Country Manager di QUNDIS in Italia. “Monitorare, fare manutenzione e migliorare l'isolamento non sono solo buone pratiche per il portafoglio, ma anche gesti concreti di sostenibilità ambientale.”

Il calendario delle accensioni diviso per zone climatiche

Il calendario di accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento in Italia è stabilito dal D.P.R. 74/2013 e varia a seconda della zona climatica di appartenenza del Comune. Ecco un quadro aggiornato con le principali città:

31 ottobre 2025, Giornata Mondiale del Risparmio. Decalogo Ener2Crowd per investire in modo sostenibile

Gli italiani risparmiano 4.800 miliardi ma solo il 2% va in progetti sostenibili. Ener2Crowd presenta 10 regole per rendere il risparmio un motore della transizione green

In Italia il risparmio cresce, ma la sostenibilità resta indietro. Le famiglie italiane detengono circa 4.800 miliardi di euro di ricchezza finanziaria, ma solo il 2% confluisce in progetti legati alla transizione ecologica. In occasione della Giornata mondiale del risparmio, Ener2Crowd, la piattaforma ed app numero uno in Italia per gli investimenti ESG, lancia il «Decalogo del risparmio sostenibile»: 10 regole per ottimizzare i propri capitali in modo consapevole, etico e ad alto impatto ambientale. Secondo le analisi della piattaforma, se anche solo il 10% del risparmio liquido degli italiani fosse destinato a investimenti green, le emissioni di CO2 si ridurrebbero di oltre 50 milioni di tonnellate l'anno, l'equivalente delle emissioni annue di tutte le auto private del Paese. «Il risparmio è una forza collettiva straordinaria, ma finché resta inattivo non genera valore. Oggi la vera libertà finanziaria non è conservare, ma scegliere di costruire: per sé, per la comunità e per il pianeta» enfatizza Niccolò Sovico, CEO e co-fondatore di Ener2Crowd. La piattaforma ha finanziato oltre 200 progetti 100% green, raccogliendo oltre 50 milioni di euro e contribuendo a evitare più di un milione di tonnellate di CO2. Risultati che dimostrano che - se orientato in modo etico - il capitale privato “diffuso” può avere un impatto sistemico. «Ogni cittadino può essere parte attiva della transizione energetica, anche con piccoli importi. Con Ener2Crowd rendiamo possibile trasformare il risparmio in un motore di cambiamento» puntualizza Sovico. Ecco allora il «Decalogo Ener2Crowd» in occasione della Giornata mondiale del risparmio:

1) Comprendere bene dove va a finire l'investimento. Chiedersi sempre a cosa serve il proprio denaro, quali settori sostiene,



quali impatti genera, quale valore crea nel tempo. «Conoscere lo scopo e l'impatto del proprio investimento è la prima forma di consapevolezza finanziaria: l'investitore consapevole non delega alla cieca, ma orienta il suo investimento» precisano gli esperti di Ener2Crowd.

2) Pensare in ottica di rendimento integrato (doppio rendimento). Il ritorno economico resta essenziale, ma oggi va letto insieme al ritorno ambientale e sociale: la sostenibilità, se ben misurata, non è un vincolo ma un moltiplicatore di valore. Tenere bene in conto non solo il ritorno economico, ma anche quello ambientale e sociale.

3) Scegliere progetti reali, non speculativi. Il risparmio che alimenta progetti concreti - energie rinnovabili, efficienza, riqualificazione, innovazione tecnologica - contribuisce alla crescita strutturale del Paese, non alla volatilità dei mercati. L'investimento sostenibile finanzia economia vera: energia, infrastrutture, riqualificazione.

4) Creare un portafoglio bilanciato. Integrare asset green e strumenti tradizionali, riduce la vulnerabilità alle crisi energetiche, geopolitiche e inflazionistiche. La diversificazione non è dispersione, ma visione sistemica.

5) Misurare l'impatto. Ogni euro investito deve poter dimostrare quanta CO2 evita o quanta energia rinnovabile genera. Esigere

sempre metriche di impatto: ogni euro investito deve essere tracciabile in termini di CO2 evitata, energia prodotta o benefici socio-economici generati. «L'impatto non dichiarato è un valore potenziale non realizzato» dicono gli esperti di Ener2Crowd.

6) Privilegiare la prossimità. Sostenere progetti sul territorio rafforza le comunità e crea occupazione locale. Investire in progetti territoriali significa rafforzare le filiere locali, sostenere l'occupazione qualificata e contribuire alla resilienza economica delle comunità.

7) Abbracciare la tecnologia. La digitalizzazione, dal fintech alle app come Ener2Crowd, è la chiave per democratizzare l'accesso alla finanza green. La tecnologia è il nuovo linguaggio della fiducia: consente trasparenza, accesso diffuso e controllo diretto sugli investimenti sostenibili.

8) Investire nel tempo. Il risparmio sostenibile non è trading ma costruzione di valore nel medio-lungo periodo, non ricerca l'istantaneità del profitto ma la solidità del valore generato nel medio-lungo periodo. È un investimento nel futuro, non una scommessa sul presente.

9) Partecipare, non delegare. Essere investitori consapevoli significa diventare protagonisti della transizione, significa assumere una responsabilità etica: scegliere come e dove allocare il capitale è un atto di cittadinanza economica.

10) Educare e ispirare. Diffondere cultura finanziaria e ambientale è il primo passo verso un'economia più giusta e sostenibile. La transizione ecologica richiede anche una transizione culturale: «educare alla finanza sostenibile è il modo più efficace per creare un'economia realmente inclusiva, consapevole e duratura» concludono gli specialisti di Ener2Crowd.

enza del Comune. Ecco un quadro aggiornato con le principali città:

Zona A - Dal 1° dicembre al 15 marzo (massimo 6 ore al giorno). Comprende i comuni più miti, come Lampedusa, Linnosa e Porto Empedocle.

Zona B - Dal 1° dicembre al 31 marzo (8 ore al giorno). Coinvolge gran parte della Sicilia e della Calabria costiera, tra cui Palermo, Messina, Catania, Trapani, Reggio Calabria e Crotona.

Zona C - Dal 15 novembre al 31 marzo (10 ore al giorno). Interessa molte città del Sud e delle coste tirreniche e adriatiche, come Napoli, Salerno, Bari, Lecce, Taranto, Cagliari, Sassari e Cosenza.

Zona D - Dal 1° novembre al 15 aprile (12 ore al giorno). Include gran parte del Centro Italia e della Liguria, con città come Roma, Firenze, Ancona, Perugia, Livorno, Viterbo, Terni, Chieti e Pescara.

Zona E - Dal 15 ottobre al 15 aprile (14

ore al giorno). Riguarda le aree più fredde del Nord Italia e della pianura padana, tra cui Milano, Torino, Bologna, Verona, Venezia, Trieste, Padova, Brescia, Bergamo, Parma, Modena, Reggio Emilia e Udine. **Zona F** - Nessuna limitazione. Comprende i comuni alpini e montani come Cuneo, Aosta, Sondrio, Belluno e Trento, dove le basse temperature richiedono l'uso del riscaldamento durante tutto l'anno.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Panetta: “Sistema bancario solido, ora serve più crescita”

Il governatore di Bankitalia alla Giornata mondiale del risparmio: “Oltre l’1% di Pil, serve uno slancio”

Mediobanca, cambio al vertice
Alessandro Melzi d’Eril nuovo CEO
L’assemblea sancisce il passaggio di testimone da Nagel a Mps: “Inizia un nuovo capitolo”



Si è svolta ieri, 28 ottobre, l’assemblea degli azionisti di Mediobanca, seguita dalla riunione del Consiglio di Amministrazione, che ha ufficializzato il passaggio di testimone alla guida dell’istituto: Alberto Nagel lascia il timone, mentre la banca senese Mps - ora detentrici di oltre l’86% del capitale dopo l’Opas su Piazzetta Cuccia - impone la sua impronta con la nomina di Alessandro Melzi d’Eril come nuovo amministratore delegato. “Inizia un nuovo capitolo della storia della banca”, ha scritto Melzi d’Eril in un messaggio rivolto ai dipendenti. “Sono emozionato e onorato di poter assumere questa carica in un Gruppo che è al centro del sistema finanziario del nostro Paese da decenni, grazie alla indiscussa qualità e dedizione delle persone che ci lavorano. Sono certo che sarà ricco di importanti successi grazie al contributo di tutti noi”.

Chi è Alessandro Melzi d’Eril

Nato a Milano nel 1975, Melzi d’Eril ha alle spalle una lunga carriera nel mondo della



“Il sistema bancario italiano è solido, ben patrimonializzato e tra i più redditizi d’Europa”. Con queste parole, il governatore della Banca d’Italia Fabio Panetta ha aperto il suo intervento in occasione della 101esima Giornata mondiale del risparmio, lanciando un appello a innalzare il ritmo di crescita economica del Paese, oltre la soglia dello “stentato 1%” di Pil. Panetta ha sottolineato come i rischi di credito restino contenuti, grazie alle buone condizioni finanziarie delle imprese e all’ampio utilizzo dei prestiti garantiti dallo Stato, che rappresentano ancora un quarto del totale erogato alle aziende. Nonostante la discesa dei tassi di interesse, i ricavi bancari continuano a crescere, segno della capacità degli intermediari di adattarsi e diversificare. “È essenziale preparare fin d’ora il terreno per la fase in cui non saranno più disponibili i fondi del Pnrr”, ha aggiunto Panetta, ribadendo la necessità di consolidare i progressi nella gestione della finanza pubblica. Negli ul-

tima anni, ha ricordato, l’Italia ha mantenuto una linea prudente: l’indebitamento netto si è ridotto, il saldo primario è tornato positivo e la fiducia nelle prospettive economiche è cresciuta. Lo spread è calato di circa 100 punti base negli ultimi due anni e il giudizio delle agenzie di rating è migliorato, nonostante il contesto geopolitico complesso. Panetta ha poi affrontato il tema della trasformazione digitale nel sistema dei pagamenti, evidenziando la crescente diffusione delle stablecoin, strumenti digitali pensati per mantenere un valore stabile rispetto a una valuta di riferimento. “Possono agevolare i pagamenti, soprattutto quelli transfrontalieri verso i Paesi in via di sviluppo - ha detto - ma senza regole adeguate possono generare rischi elevati per i risparmiatori e per la stabilità finanziaria”. “La moneta e i pagamenti stanno attraversando una fase di profonda trasformazione - ha proseguito - oggi usiamo bonifici online, carte e app su smar-

phone e smartwatch. La tecnologia sta rendendo i pagamenti più rapidi, economici e accessibili”. Infine, un richiamo alla centralità della moneta pubblica: “Le regole possono rafforzare la fiducia nel sistema

finanziario, ma non crearla. Solo la moneta emessa dallo Stato e dalle banche centrali può generare quella fiducia duratura che garantisce il buon funzionamento del sistema dei pagamenti”.

Laureato in Economia Politica alla Bocconi con specializzazione in Mercati Finanziari e Monetari, ha iniziato il suo percorso professionale nel 2000 a Londra presso Dresdner Kleinwort Benson. Dopo un’esperienza in Unicredit, dal 2004 al 2011 è stato Investment Director presso Clessidra, dove ha partecipato all’acquisizione di Prima SGR dal Gruppo Mps, operazione che ha dato origine al progetto Anima. Entrato nel

Gruppo Anima nel 2011, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità: CFO fino al 2017, Direttore Generale fino al 2020 e infine Amministratore Delegato e Direttore Generale di Anima Holding e Anima SGR

Manovra 2026, il contributo delle banche divide la maggioranza

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito la legittimità del contributo richiesto alle banche nella manovra economica 2026, definendolo un gesto equo in proporzione ai profitti del settore. “Se su 44 miliardi di utili nel 2025 le banche ne mettono a disposizione cinque per aiutare le fasce più deboli, possiamo essere soddisfatti”, ha dichiarato nel libro Finimondo di Bruno Vespa. Meloni ha sottolineato che gli istituti di credito hanno beneficiato di condizioni favorevoli create dalla politica, come il miglioramento dello spread, l’aumento del rating dell’Italia e le garanzie statali su prestiti e crediti fiscali. “È giusto che quelle stesse banche ci diano una mano a continuare in una politica così profittevole”, ha aggiunto. Il vicepremier Antonio Tajani ha confermato che l’accordo sul contributo bancario è chiuso: “Per noi è quello. Non si cambia”. Forza Italia presenterà emendamenti su altri fronti, tra cui affitti brevi, dividendi delle holding e fondi per le forze dell’ordine. Matteo Salvini, invece, pur negando un “accanimento” contro le banche, ha rilanciato: “Hanno fatto 112 miliardi di utili, molti coperti da garanzie statali. Se va bene guadagnano, se va male paga lo Stato”. Il leader della Lega ha chiesto che parte dei fondi per il piano casa arrivi proprio da questo settore “che sta facendo margini importanti”. Sul tema degli affitti brevi, Salvini ha ribadito la difesa della proprietà privata, mentre il ministro dell’Economia Giancarlo Giorgetti ha aperto a modifiche in Parlamento, pur difendendo la coerenza della manovra: “Non è una questione di vita o di morte. Il Parlamento serve anche a migliorare”. Le opposizioni attaccano duramente. Giuseppe Conte (M5S) definisce la manovra “contro gli italiani” e accusa il governo di non avere il coraggio di tassare davvero i profitti bancari. Antonio Misiani (PD) parla di “rissa indecorosa” nella maggioranza, mentre Angelo Bonelli (AVS) denuncia “l’ennesima presa in giro”: secondo lui, i 5 miliardi non sono un contributo straordinario, ma un’anticipazione fiscale che le banche recupereranno negli anni, come già accaduto nel 2023. Un vertice di maggioranza potrebbe tenersi già domani per cercare una sintesi definitiva su banche, affitti brevi e altri nodi ancora aperti.



finanziario, ma non crearla. Solo la moneta emessa dallo Stato e dalle banche centrali può generare quella fiducia duratura che garantisce il buon funzionamento del sistema dei pagamenti”.

La sua nomina segna l’inizio di una nuova fase per l’istituto, con l’obiettivo di consolidare il ruolo di Mediobanca nel panorama finanziario italiano sotto la regia di Mps.

POLITICA, ECONOMIA & LAVORO

Orazio Schillaci: “One Health è la via per un futuro sostenibile”

Il ministro della Salute a Tor Vergata: “Salute umana, animale e ambientale sono un tutt’uno”

“Non possiamo più considerare la salute umana, animale e ambientale come ambiti separati”. Con queste parole il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha aperto il suo intervento all’evento One Health: Educazione, Ricerca e Cooperazione per un Futuro Sostenibile, ospitato oggi dall’Università di Roma Tor Vergata. Ringraziando il rettore Nathan Levialdi Ghiron e i promotori dell’iniziativa, Schillaci ha ribadito l’impegno del Ministero per un approccio integrato alla salute, annunciando la nascita del Dipartimento One Health: “Non è un atto formale, ma uno strumento operativo e intersettoriale che colloca l’Italia tra i Paesi europei più avanzati in questo campo”. Il ministro ha sottolineato come le grandi sfide del nostro tempo – dalle zoonosi emergenti alla resistenza antimicrobica, dai cambiamenti climatici alla sicurezza alimentare – richiedano risposte coordinate tra sanità pubblica, veterinaria, ambiente e sicurezza alimentare. “Solo attraverso percorsi formativi multidisciplinari possiamo formare i professionisti del fu-



turo”, ha affermato, annunciando un progetto dedicato alla formazione di esperti, decisori e studenti in ambito One Health. Tra gli esempi concreti citati, il sistema Classifarm, riconosciuto come best practice internazionale, che promuove l’uso responsabile degli antibiotici e la sostenibilità delle pratiche agricole e zootecniche. “Prevenire la diffusione di antibiotici nell’ambiente e monitorare le acque reflue significa proteggere la salute delle generazioni future”, ha detto Schillaci. Anche la sicurezza alimentare è un pilastro dell’approccio One Health: “Dal suolo alla tavola, garantire la

qualità degli alimenti significa tutelare la salute pubblica e preservare la biodiversità”. Infine, il ministro ha ricordato gli investimenti del PNRR per rafforzare il sistema sanitario italiano, rendendolo più equo,

Lagarde al mercato di Sant’Ambrogio: “Inflazione alimentare deve calare”

Una visita informale ma dal forte valore simbolico quella della presidente della Banca Centrale Europea, Christine Lagarde, al mercato di Sant’Ambrogio di Firenze, alla vigilia della riunione del consiglio direttivo della BCE, in programma domani nel capoluogo toscano. Accolta con curiosità e cordialità dagli



esercenti, Lagarde ha passeggiato tra i banchi di frutta, verdura e formaggi, scambiando battute con i commercianti e soffermandosi sui temi economici più sentiti dai cittadini. Ai microfoni di RaiNews24 ha sottolineato l’importanza di contenere l’inflazione sui beni alimentari: “Sì, i prezzi del cibo sono aumentati, ma molto meno rispetto a due anni fa, quando l’incremento fu rapido. Oggi sono ancora superiori all’inflazione media, che è al 2%. Dobbiamo assicurarci che i prezzi continuino a scendere, perché è importante”. Con tono più leggero, Lagarde ha raccontato le sue abitudini di spesa: “Quando vado al mercato compro frutta, verdure e formaggi. Questi sono i miei acquisti tipici. Qui ce n’è in abbondanza. Ah, ho anche una richiesta da mio marito: vuole che prenda un panettone”. La visita anticipa una giornata cruciale per le politiche monetarie europee, ma ha anche offerto un momento di vicinanza con la quotidianità dei cittadini, in un contesto informale e autentico.

efficace e pronto ad affrontare i rischi ambientali e climatici. “Vogliamo costruire un sistema sanitario che protegga la salute

nella sua accezione più ampia, promuovendo una cultura della responsabilità condivisa tra istituzioni, ricerca e cittadini”.

Lukoil venderà i suoi asset internazionali per aggirare le sanzioni USA

Il colosso petrolifero russo Lukoil ha annunciato la vendita dei suoi asset internazionali in risposta al nuovo pacchetto di sanzioni imposto dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Le misure, rese note il 22 ottobre, colpiscono duramente sia Lukoil che Rosneft, le due principali compagnie petrolifere russe, responsabili di circa il 55% delle esportazioni di greggio del Paese. Secondo quanto dichiarato dalla stessa Lukoil, l’azienda è già in trattativa con potenziali acquirenti e intende completare le transazioni entro il 21 novembre, termine del periodo di grazia previsto dalle sanzioni. Se necessario, verrà richiesta una proroga per finalizzare le operazioni. Lukoil detiene partecipazioni in progetti petroliferi e del gas in 11 Paesi, tra cui Azerbaigian, Kazakistan, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Egitto e Nigeria. In Europa, controlla raffinerie in Bulgaria e Romania, oltre a una quota del 45% in un impianto nei Paesi Bassi. Le sanzioni statunitensi non solo vietano



alle aziende americane di intrattenere rapporti con Lukoil e Rosneft, ma prevedono anche sanzioni secondarie per le banche straniere che gestiscono transazioni con le due società. Questo meccanismo di pressione finanziaria mira a isolare le compagnie russe dal sistema bancario inter-

nazionale e a ridurre drasticamente le entrate energetiche del Cremlino. Il Segretario al Tesoro USA, Scott Bessent, ha ribadito che l’obiettivo delle sanzioni è spingere il presidente Vladimir Putin ad accettare un cessate il fuoco immediato nella guerra contro l’Ucraina. Intanto, anche altri Paesi iniziano a prendere le distanze: l’India ha annunciato una riduzione degli acquisti di greggio russo, mentre la Cina ha sospeso del tutto le importazioni da Mosca. Rosneft, dal canto suo, detiene una partecipazione nella raffineria tedesca di Schwedt, ma il governo di Berlino ha già preso in custodia l’impianto, che non genera più ricavi per la casa madre.

CONFIMPRESEITALIA
Federazione Nazionale Unificata delle Imprese, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un “sistema plurale” a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpresaitalia.org

Mattarella: “Costituzione chiede imparzialità e autonomia da potere”

“Con la Repubblica e la sua Costituzione si è inteso attuare una visione che affida responsabilità alla Pubblica Amministrazione, nel momento in cui riconosce ai suoi operatori autonomia, chiedendo che la loro funzione venga esercitata con imparzialità. La visione che i Costituenti tradussero in norme nasceva dal rifiuto di consentire che l'apparato pubblico fosse adoperato, come, durante la dittatura fascista, alterando l'equilibrio dei poteri pubblici, per la soppressione dei diritti di libertà dei cittadini”.

Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando al Quirinale i Prefetti e i Consiglieri di nuova nomina del Ministero dell'Interno. Ma ecco il testo integrale dell'intervento del Capo dello Stato: “L'alta formazione della dirigenza amministrativa rappresenta un obiettivo irrinunciabile per qualunque Paese che intenda disporre di apparati pubblici capaci di interpretare e governare il cambiamento, senza limitarsi a subirne gli effetti.

Viviamo un passaggio di particolare complessità in cui l'irrompere dell'Intelligenza Artificiale anche nella Pubblica Amministrazione richiede competenze nuove per dirigere, con saggezza, questa fase trasformativa. Fase che esige un salto di qualità non alla portata immediata di qualsiasi cittadino, e dunque con il rischio di esclusioni inedite.

Il compito cui siete chiamati presenta una prospettiva ben lontana dall'immotivato stereotipo che vorrebbe una burocrazia sfiata, consumata nella



ripetizione di riti conformistici, preoccupata di non esporre a rischi la propria posizione personale. Con la Repubblica - e con la sua Costituzione - si è inteso attuare una visione che affida responsabilità alla Pubblica Amministrazione, nel momento in cui riconosce ai suoi operatori autonomia, chiedendo che la loro funzione venga esercitata con imparzialità. La visione che i Costituenti tradussero in norme nasceva dal rifiuto di consentire che l'apparato pubblico fosse adoperato, come, durante la dittatura fascista, alterando l'equilibrio tra i poteri pubblici, per la soppressione dei diritti di libertà dei cittadini.

Un altro elemento di rottura, rispetto al modello di una amministrazione assoggettata al

Governo anziché al servizio dei cittadini, risiede nella riserva di legge per l'organizzazione dei pubblici uffici, demandata, in precedenza, al Governo. La Costituzione assegna al Parlamento il compito di dettare norme al fine di assicurare imparzialità e buon andamento. I pubblici funzionari sono stati, in tal modo, posti sotto la tutela della legge nello svolgimento della loro funzione. È questo il significato di quanto disposto dall'art. 98 della nostra Costituzione: “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della nazione”.

Il Ministro Piantedosi ha evocato la funzione dei Prefetti come “operatori della Costituzione”, incaricati di far vivere i suoi valori nella società.

Ecco perché la sensibilità etica e istituzionale, richiesta alle funzioni prefettizie, è di grande, particolare rilievo. I suoi funzionari possono attingere a una tradizione amministrativa antica, propria ai Corpi dello Stato che hanno accompagnato tutto il processo della unità d'Italia. La terzietà dell'ufficio prefettizio esalta la funzione di dialogo e di raccordo con le articolazioni della comunità in cui si trova a operare. Gli Uffici Territoriali di Governo si configurano, sempre più, per il ruolo di prossimità che svolgono nei confronti dei cittadini, a partire dalla garanzia offerta dalla cornice di sicurezza per la serenità della vita delle comunità, dalla attenzione alle situazioni di disagio sociale, testimonianza tangibile della vicinanza delle istituzioni. La previsione operata dall'art. 114 della Costituzione, pone in evidenza il ruolo di dialogo con il sistema delle autonomie locali. Sono tutti ambiti di impegno di grande rilievo per la professionalità e per le competenze presenti presso le Prefetture, che le rendono laboratori dinamici. Ne sono utili esperienze, gli Osservatori regionali sulle periferie - istituiti presso le Prefetture dei capoluoghi di regione - focalizzati sulle iniziative di contrasto a disagio e marginalità, come pure la Cabina di coordinamento per sostenere gli enti territoriali nell'attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Vale per dossier critici, come quelli relativi alla sicurezza sul lavoro e al contrasto allo sfruttamento del lavoro, al sistema di accoglienza dei

migranti e alla gestione delle situazioni di protezione internazionale; derivanti, queste ultime, dal crescente rilievo che sulla vita delle comunità e dei singoli cittadini assumono le questioni globali. L'incontro di oggi si svolge nel Salone - come tutti sapete - dei Corazzieri, la sala più ampia e tra le più solenni del complesso di edifici che ospita gli uffici della Presidenza della Repubblica. I cicli di affreschi che arricchiscono le pareti di questa sala evocano due dimensioni che caratterizzano anche, in realtà, il campo d'azione degli Uffici Territoriali di Governo. Vi sono gli stemmi delle principali città italiane: la teoria dei nostri Comuni - così ricchi delle proprie specificità - rappresenta la trama territoriale di un Paese che vi ha saputo costruire l'unità del suo popolo. Si tratta della dimensione tradizionale, direi quella “classica”, della vocazione della funzione prefettizia: il legame con il territorio e con il sistema delle autonomie. Nella parte superiore, il bel ciclo di affreschi seicenteschi - che raffigura alcune ambascierie giunte a Roma da lontani Paesi e Continenti durante il pontificato di Paolo V - ne suggerisce anche una seconda, quanto mai attuale, come ben sanno i Prefetti qui presenti. Suggerisce l'irrompere di questioni nuove e sovente ignote nella vita delle comunità. Si tratta delle questioni globali, divenute attuali - e talvolta emergenze - con la crescente stretta connessione tra tutte le parti del mondo, con le conseguenze del cambiamento climatico, con le tensioni geopolitiche e i conflitti drammatici che si riverberano nei territori di Paesi vicini. Agire con prontezza e perspicacia negli ambiti di competenza richiede oggi, agli uffici delle Prefetture, non soltanto l'attenta conoscenza delle dinamiche dei territori, ma anche una capacità di analisi più ampia, che consenta di cogliere e tenere in considerazione sensibilità e situazioni ingenerate da crisi che agitano la scena mondiale”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps

INPS





CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi



ESTERI

Incontro Xi Jinping Trump, le possibili conseguenze sul conflitto ucraino

Vladimir Putin
annuncia
il nuovo missile
a testata nucleare



di Andrea Maldì

La Russia ha realizzato un'arma di nuova generazione: il missile balistico intercontinentale 9M730 Burevestnik (nome in codice Nato: SSC-X-9 Skyfall). Un razzo dotato di un sistema di propulsione a fissione nucleare in grado di coprire una portata virtualmente illimitata.

La nuova arma fu annunciata dal leader del Cremlino Vladimir Putin nel marzo del 2018, con la designazione di "uccello delle tempeste".

Lungo 9 metri in volo (12 metri sulla rampa di lancio) e 6 metri di apertura alare. Si basa su un dispositivo di navigazione che fornisce informazioni su velocità, posizione e accelerazione, detto sistema di guida inerziale. La testata bellica è atomica.

Tra il novembre del 2017 e il settembre 2019 sono stati realizzati dai 13 ai 16 lanci di prova, inizialmente dal poligono di Kapustin Yar, nei pressi a Volgograd, successivamente da un sito realizzato appositamente nel nord della Russia, sull'isola di Južnyj. In quei test non è stato utilizzato il motore a propulsione nucleare ma solo propulsori ausiliari in grado di coprire poche decine di chilometri. Secondo l'agenzia di stampa ufficiale russa (TASS) il reattore a pro-



di Giuliano Longo

Nei prossimi giorni Trump e il presidente cinese Xi Jinping si incontreranno in Corea del Sud per il loro primo incontro vis a vis. Si prevede che il suo esito determinerà il futuro delle relazioni tra Stati Uniti e Cina, con un impatto diretto sui processi economici e geopolitici globali. Ci sono anche molte previsioni secondo cui l'incontro potrebbe cambiare radicalmente l'esito della guerra in Ucraina. Lo stesso Trump ne ha già esortato Xi a smettere di acquistare energia russa per fare pressione su Putin affinché accetti un cessate il fuoco lungo la linea del fronte. Inoltre, nei giorni scorsi ha affermato che l'India ha già smesso di acquistare petrolio russo, mentre la Cina ha ridotto

significativamente i suoi acquisti almeno via nave. Diversi media confermano che entrambi i Paesi potrebbero aver già sospeso gli acquisti di petrolio russo. Altri lo negano. Ma anche se una pausa dell'export russo di petrolio fosse in corso, non è escluso che il flusso possa venire ripristinato nel prossimo futuro, come è accaduto molte volte in passato dopo l'imposizione di nuove sanzioni. Tornando all'Ucraina, Pechino è stata in passato costantemente identificata come un attore chiave in grado di influenzare l'andamento della guerra, con due opinioni contrastanti. La prima sostiene che la Cina potrebbe indurre la Russia a fare concessioni considerando la sua ormai emergente dipendenza economica dall'industria

pulsione è stato utilizzato con esito positivo agli inizi del 2019. "Le caratteristiche tecniche del Burevestnik consentono di utilizzarlo contro bersagli altamente protetti a qualsiasi distanza con precisione garantita, con elevate capacità di bypassare i sistemi antimissile e di difesa aerea... durante un collaudo effettuato il 21 ottobre scorso Il missile ha effettuato un volo di molte ore, durante il quale ha co-

perto una distanza di 14 mila chilometri in 15 ore. E non è il limite", ha dichiarato il capo di Stato maggiore russo Valerij Gerasimov. Per il presidente Putin il nuovo ordigno nucleare "non ha uguali al mondo, è invincibile... Ho un rapporto dell'industria e le valutazioni del Ministero della Difesa sono generalmente note. Dopotutto, si tratta di un prodotto unico, diverso da qualsiasi altro al mondo. Ri-

Il progetto dell'Isola Nicobare fulcro geo-politico dell'India

Il mese scorso, il Progetto della Grande Isola di Nicobare (GNIP) ha attirato molta attenzione, mirando allo sviluppo dell'omonima isola nel territorio dell'Unione delle Isole Andamane e Nicobare in India. In effetti il progetto è stato criticato dalla leader del Congresso Nazionale Indiano Sonia Gandhi che si è principal-



mente soffermata sulle potenziali conseguenze ambientali, fingendo di ignorarne l'importanza geostrategica, inducendo il portavoce del partito al governo, il BJP, a chiederle per conto di chi sta facendo opposizione. Fuori dalla polemica politica, l'India ha adottato l'"Act East" da oltre un decennio, dopo che il Primo Ministro Narendra Modi ha sottolineato l'intenzione di rafforzare in modo completo i legami tra il suo stato-civiltà e l'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud Est asiatico). L'autostrada trilaterale con Myanmar e Thailandia avrebbe dovuto essere il progetto di punta di questa politica, ma ha incontrato difficoltà a causa dell'ultima della guerra in Myanmar, ora il partito indiano al Governo considera prioritario il progetto sull'isola. Trasformando le Grandi Nicobare in un porto d'altura, un aeroporto e un hub militare, l'India ottiene un punto d'appoggio strategico vitale a soli 160 km dallo Stretto di Malacca, una strozzatura cruciale attraverso il quale transitano l'80% delle importazioni di petrolio della Cina e il 40% del commercio globale. Ciò consente all'India di monitorare il traffico marittimo, proiettare la propria potenza sull'Oceano Indiano orientale e utilizzare rapidamente risorse navali e aeree. Anche se è diffusa l'opinione parte I di un riavvicinamento con la Cina, Pechino e Nuova Delhi sono concorrenti, anche se non rivali. L'unico cambiamento recente è che ora sembra esserci un rinnovato interesse per una gestione responsabile delle tensioni al confine, in vista di una graduale crescita degli scambi commerciali bilaterali. Il GNIP può quindi essere interpretato come un mezzo per controbilanciare quelle che considera le politiche egemoniche regionali della Cina. L'"Act East". È apparentemente guidato da imperativi economici, ma include in modo obiettivi strategico-militari non dichiarati che tuttavia potrebbero rappresentare il consolidamento del ruolo previsto dall'India come custode del suo oceano. Questi non rappresentano una minaccia oggettiva per la Cina, ma mirano a controbilanciarla e scoraggiarla nel caso in cui le tensioni dovessero ripresentarsi in futuro.

La transizione sistemica globale verso la multipolarità è tale che grandi potenze come l'India stanno promuovendo in modo indipendente i propri interessi rispetto a grandi potenze, uno sviluppo naturale che stabilizza l'equilibrio di potere emergente.

GIELLE

cinese. La seconda presume che la Cina tragga vantaggio dal conflitto ucraino allontanando

sempre più Mosca dall'Occidente legandola sempre di più ai propri interessi globali.

cordo vividamente quando annunciammo che stavamo sviluppando un'arma del genere. Persino specialisti altamente qualificati mi dissero che, sì, era un obiettivo valido e meritevole, ma irrealizzabile nel prossimo futuro. Questa era l'opinione di specialisti altamente qualificati, lo ripeto", ha poi aggiunto. Intanto il presidente Usa Donald Trump, che è arrivato a Tokyo per un vertice con l'imperatore Naru-

hito, successivamente con la neo ministra Sanae Takaichi e per poi terminare con una visita alla base militare americana di Yokosuka, si è espresso negativamente sul comunicato di Putin di aver collaudato il razzo a testata nucleare Burevestnik: "Per niente appropriato, Putin dovrebbe far finire la guerra in Ucraina, che ormai dura da quasi quattro anni, invece di testare missili", ha affermato.

ESTERI

Quest'ultima teoria ha dato origine persino a interpretazioni bizzarre, come le dichiarazioni di Rutte di quest'estate secondo cui se la Cina dovesse attaccare Taiwan, potrebbe chiedere alla Russia di attaccare l'Europa per dirottare le forze NATO.

Ma in questo caso qualsiasi vantaggio possa ottenere la Cina sarebbe una vittoria di Pirro, poiché gran parte del proprio mercato è diretto in Occidente e nel sud est asiatico.

Senza contare che le sanzioni sino ad ora imposte a Mosca non stanno ostacolando lo sviluppo del commercio russo-cinese ed è inoltre abbastanza facile aggirarle.

Quindi Pechino, anche per la natura della sua diplomazia pluridecennale, è certamente interessata a una rapida conclusione a del conflitto a qualsiasi condizione. Ma non vuole la sconfitta di Putin determinata dall'Occidente, a svantaggio della Cina, con un non indifferente squilibrio geopolitico.

E poiché fermare la guerra lungo la linea del fronte non costituirebbe apparentemente una netta sconfitta per la Russia che beneficerebbe della occupazione di altri territori, a Pechino potrebbe anche convenire un cessate il fuoco sulla linea del conflitto o un congelamento dello stesso a tempo indefinito. Ricordiamo che questa posizione era il contenuto della sua iniziativa di pace già nel febbraio 2023, proposta che allora fu respinta da Kiev e da tutto l'Occidente da cui l'Ucraina dipendeva ormai da almeno dieci anni, mentre la Russia, al contrario, l sostenne questa proposta di Pechino.

Se una rapida fine della guerra è possibile solo con un cessate il fuoco lungo le linee del fronte, significa che la Cina farà in qualche modo farà pressione sulla Russia affinché accetti, come vorrebbe Trump?

Senza contare che nelle trattative con Trump il presidente Xi sta perseguendo obiettivi puramente tattici nei negoziati con Trump per impedire un brusco crollo delle relazioni tra i due Paesi per guadagnare tempo e rafforzarsi militarmente e tecnologicamente.

La principale vulnerabilità della Cina è la sua dipendenza dalle importazioni critiche (energia, altre materie prime e cibo) che attualmente arrivano via mare.

Se le tensioni dovessero peggiorare, gli Stati Uniti potrebbero tentare di bloccare il commercio estero cinese utilizzando la propria marina, pechino conterebbe sulla sua "retroguardia russa" che garantirebbe il supporto anche a fronte di un blocco navale americano che non sarebbe poi così catastrofico.

E' quindi improbabile che Trump, data la natura esistenziale dello scontro tra Stati Uniti e Cina, possa offrire alternative significative a Pechino per ridurre i suoi acquisti di risorse energetiche russe.

Ma per la Cina, c'è anche un aspetto geopolitico basato sulla sua immagine.

Nella situazione attuale, qualsiasi passo intrapreso dalla Cina nella direzione richiesta da Trump (acquistare meno petrolio russo, esercitare pressioni su Putin in altri modi ecc.) apparirebbe come un cedimento all'America, mentre ha sempre affermato che nessuno le può dettare con chi dovrebbe commerciare.

Un accordo a perdere di Pechino sarebbe duro colpo per le sue relazioni anche con i suoi potenziali alleati della Cina che la vedrebbero una "entità geopolitica dipendente", timoroso delle sanzioni.

Infine, anche se per qualche motivo la Cina decidesse di ridurre o interrompere completamente gli acquisti di petrolio e gas russi, ciò non garantisce in alcun modo che Putin accetti di fermare il conflitto.

Anzi, con il rischio che Putin, isolato, ricorra a una forte escalation come "ultima risorsa", cosa di cui la Cina non ha certamente bisogno.

Una prospettiva, quella della escalation, che Mosca minaccia continuamente, non ultima cui la dichiarazione di Putin di due giorni fa sul completamento dei test sul missile Burevestnik, nuova Armageddon nel caso di un conflitto nucleare.

La sintesi di tutti questi elementi induce a credere che la possibilità che Cina accetti di unirsi alle pressioni di Trump sulla Russia al momento appare piuttosto scarsa. Sono possibili invece alcune misure a breve termine per limitare gli acquisti dalla Russia (cosa che è già avvenuta periodicamente in passato), ma niente di più. E anche in tal caso, solo a condizione

Libano, denuncia choc dei Caschi blu: "Abbattuto un drone israeliano aggressivo", l'Ue condanna

Torna alta la tensione in Libano tra le forze militari Onu e quelle israeliane che con sempre più frequenza minacciano l'incolumità dei soldati Unifil. Un drone dell'esercito israeliano ha infatti sganciato una granata contro una pattuglia delle forze di peacekeeping nei pressi di Kfar Kila. A denunciare quello che si configura come un vero e proprio attacco è la stessa Forza di Interposizione delle Nazioni Unite in Libano. Domenica sera scorsa, 26 ottobre, le forze di pace avevano infatti fatto sapere, anche dai suoi canali social, che un drone israeliano si era avvicinato a una propria pattuglia in azione nei pressi di Kfar Kila per sganciarli contro una granata.

Il lancio della granata successivo all'abbattimento di un drone "aggressivo" da parte di Unifil

L'azione è stata successiva a "un precedente incidente avvenuto nella stessa località" spiegano i Caschi blu- in cui un drone israeliano aveva sorvolato in modo aggressivo la pattuglia Unifil". Quindi, "le forze di peacekeeping hanno applicato le necessarie contromisure difensive per neutralizzare il drone": spiegano così il primo abbattimento di un mezzo teleguidato dall'Idf i militari delle Nazioni Unite,



attualmente sotto comando italiano. Proprio a seguito dell'attacco iniziale a un drone, l'Idf ne ha spedito un secondo che ha reagito colpendo a sua volta le forze di pace con una granata.

La denuncia: "Idf viola la risoluzione 1701 e disprezza impegno Unifil"

"Queste azioni delle Forze di difesa israeliane (IDF)- accusa quindi l'Unifil- violano la risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza e la sovranità del Libano e dimostrano disprezzo per la sicurezza delle forze di pace impegnate nell'esecuzione dei compiti affidati dal Consiglio di sicurezza nel Libano meridionale".

La reazione dell'Ue: "Garantire l'incolumità di personale e sedi Onu"

Solo questa sera, a oltre 24

ore di distanza dalla denuncia Unifil, l'Unione europea ha condannato l'attacco dell'Idf alle forze di pace Onu: "L'Unione europea condanna l'attacco israeliano che il 26 ottobre 2025 ha nuovamente preso di mira un distaccamento dell'Unifil. Si tratta dell'ultimo di una serie di incidenti simili verificatisi nelle ultime settimane", fa notare Bruxelles. Infine "l'Ue ricorda che la sicurezza e l'incolumità del personale e delle sedi delle Nazioni Unite devono essere garantite in conformità del diritto internazionale e della risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite." Lo ha dichiarato un portavoce del servizio di azione esterna dell'Unione europea.

Dire

che Trump faccia concessioni significative a Pechino su altre questioni, il che è tutt'altro che certo.

Restano in prospettiva quattro scenari.

Il primo è quello di una crescente pressione americana sulla Cina, che peggiorare drasticamente le relazioni tra i due Paesi, interrompendo l'accordo commerciale e provocando un riavvicinamento ancora mag-

giore tra Mosca e Pechino (anche in ambito militare).

Il secondo è quella di continuare ad aumentare le sanzioni e altre pressioni contro la Federazione Russa, senza toccare la Cina, ipotesi che non avrà alcun impatto critico sulla capacità dei russi di continuare la guerra.

Il terzo è che Trump prenda gradualmente le distanze dal conflitto ucraino, senza esercitare

ulteriori pressioni su Putin, Zelensky, l'Europa o la Cina.

Last but not least, che Trump faccia pressione su Zelensky affinché accetti le condizioni di Putin, impegnandosi esclusivamente alla competizione globale con Pechino, lasciando ai "volenterosi europei" l'ingrato compito di gestire il conflitto lucrando, lui sì, sul business delle armi e delle risorse energetiche americane.

In Argentina Trump fa la differenza

Con tutte le sue particolarità, storiche e geografiche, l'Argentina è purtuttavia parte del sistema politico-culturale dell'Occidente. E ne condivide la crisi epocale che lo sconvolge. E' ben noto, certo! Ma non è inutile rammentarlo. A maggior ragione al lettore italiano, che non ha dimenticato il coinvolgimento nel default argentino del 2001-2002 di quanti numerosi- avevano acquistato i tango-bond. Il rischio di un nuovo default è intervenuto infatti pesantemente nel risultato elettorale. E aiuta a comprendere la sostanziale quanto sorprendente vittoria del partito del presidente Javier Milei alle elezioni suppletive nazionali di ieri, che cambia in suo favore gli equilibri parlamentari. Quindi la pericolante tenuta del suo governo, che infatti aveva dichiarato di voler cambiare. Il quasi 41% ottenuto contro lo scarso 25% dell'opposizione peronista nel rinnovo della metà dei deputati e un terzo dei senatori, non affida a Milei la maggioranza del Congresso. Ma decisamente lo rafforza nella permanente caccia ad alleati da subordinare, cominciando dai conservatori dell'ex presidente Mauricio Macri. Paradossalmente annoverato stamane dai commentatori tra i primi sconfitti.

Trump era stato brutalmente chiaro: "l'Argentina scarseggia di tutto, sta lottando per la so-



pravvivenza!". Spiegando che se Milei non avesse vinto le elezioni, dei 20 miliardi di dollari dell'ulteriore prestito promesso, indispensabili alle riserve della banca centrale per arrestare il continuo deprezzamento della moneta nazionale, non si sarebbe più neanche parlato. Poiché sarebbero apparse praticamente impossibili le riforme fiscali, del diritto del lavoro e della sanità pubblica su cui nelle intenzioni di Milei e Trump si basa la riduzione dei costi di produzione che do-

vrebbe infine portare nel paese investimenti esteri. "Non vogliamo un altro stato fallito in America Latina, un'Argentina forte e stabile è nell'interesse degli Stati Uniti", aveva aggiunto alla vigilia delle elezioni il ministro del Tesoro Scott Bessent. E l'eco di questi loro ammonimenti -per approvarli o per polemizzare contro giudizi ritenuti intromissioni negli affari interni di un paese sovrano- erano stati ripresi con il massimo rilievo dalla grande informazione argentina.

Mentre dollaro e rischio-paese salivano così come i prezzi al consumo di bar e supermercati. E ogni giorno una ventina di piccole o medie imprese tiravano giù le saracinesche.

Ciò che non maschera, però, il tonfo subito dell'opposizione peronista, che solo qualche settimana addietro aveva trionfato nel voto politico-amministrativo della regione di Buenos Aires, la più popolosa e ricca del paese.

C'è che alla dichiarata brutalità della politica di Milei e dei suoi alleati non è stata opposta un'alternativa davvero credibile. Inoltre le divisioni interne, so-pite in apparenza, mai risolte realmente, hanno dirottato una parte decisiva dell'elettorato già intimorito dalle drammatiche e immediate prospettive della crisi. Unito, il populismo peronista non è mai stato. Per questo al movimento è indispensabile un leader autorevole. La popolarità di Cristina Kirchner è indubbiamente vasta, talvolta trascinate. Al tempo stesso, la sua natura accentratrice genera malumori permanenti e la recente condanna giudiziaria pur non immacolata nelle procedure l'ha irrevocabilmente disabilitata. Pur salva dall'umiliazione del carcere, la reclusione domiciliaria ne paralizza il dinamismo, impedendole l'intervento diretto.

Il relativo buon esito ottenuto nelle urne dal suo successore di

fatto, il governatore della provincia di Buenos Aires, Axel Kicillof, rappresenta vizi e virtù della forza politica interclassista e verticalista inventata dal generale Juan Domingo Perón, 82 anni addietro. Ne costituisce un ormai ineludibile cambio generazionale, a fronte del narcisismo che affligge ovunque la politica e caratterizza in particolare il movimento argentino. Mettendo alla prova la sua capacità complessiva di misurarsi non solo né principalmente con l'evoluzione delle gerarchie interne; bensì soprattutto con la loro emancipazione dalla natura essenzialmente distributiva del progetto economico.

Perón usò il colpo di stato militare per ancorarlo alla fondazione di un'industria manifatturiera, erede dello spirito di iniziativa e dei talenti dell'artigianato portato dalla migliore immigrazione. Anche tralasciando importanti aspetti della questione, l'enormità degli investimenti finanziari e di conoscenza tecnica necessari oggi per un'impresa analoga, vanno ben oltre le possibilità dei confini nazionali. E' un discorso che per quanto se ne sa, non ha neppure sfiorato il dibattito pre-elettorale argentino. E' anche da questi ritardi che ha tratto credibilità il progetto d'integrazione subordinata agli Stati Uniti di Javier Milei.

Livio Zanotti
(Articolo21.org)

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un'occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

PRIMO PIANO

IL GRAFFIO

KEYNES AVEVA RAGIONE

L'economia è ciclica e il capitalismo intrinsecamente instabile

Il fallimento della scuola di Chicago e il fallimento Usa

di Fabrizio Pezzani (*)

Di fronte al caos globale non si possono dimenticare le visioni profetiche ma realistiche di John Maynard Keynes che gli studiosi che hanno continuato a mantenere la sua visione di ciclicità naturale dell'economia hanno rafforzato con le analisi empiriche dei fatti. Se vogliamo sostenere una visione antropologica della crisi non possiamo separare la conoscenza degli strumenti di cui disponiamo da quella dei soggetti che usano tali strumenti per soddisfare i loro bisogni. Quando Keynes afferma che il capitalismo è naturalmente instabile lega la sua osservazione anche alla dinamica della natura umana che fa del capitalismo uno strumento finalizzato al raggiungimento dei desideri. In questo senso non possiamo dire che esiste il capitalismo indipendentemente dalla struttura psichica degli uomini che lo creano e lo governano; in altri termini non esiste il capitalismo come un'entità astratta ma esistono gli uomini capitalisti che forgiavano quel modello di relazioni economiche all'interno di un sistema sociale. La sua dinamica è in un equilibrio instabile perché non esistono sistemi, anche sofisticati, per definire il concetto di giusto guadagno. Se fosse possibile, solo fermandoci alla determinazione del reddito d'esercizio, definire "razionalmente" e con certezza quanto di questo spetti ai conferenti capitale e quanto invece spetti ai portatori di lavoro, forse si ridurrebbero la gran parte delle lotte sociali. Nella tradizione ebraica l'istituzione dell'anno sabbatico e in quella cristiana l'istituzione del periodo giubilare erano funzionali ad azzerare le posizioni di debito e di credito fra i differenti membri della società; in questo modo si poneva un limite temporale all'accumulazione. Tutto ciò oggi non è più possibile.

Quindi per riprendere la definizione di "società liquida" che usa Bau-



man per definire un sistema sociale in continuo divenire e difficile da stabilizzare, possiamo estendere lo stesso concetto, oggi, all'economia che, nell'ambito di una società liquida, non può che essere essa stessa liquida. È quindi naturale che l'economia e a maggiore ragione la finanza diventino un sistema perennemente instabile perché non è possibile definire la "misura" nella ripartizione della felicità o della ricchezza, se questa è funzionale a realizzare la felicità. A differenza dei sistemi meccanici o naturali per i quali la misurabilità consente di determinare le leggi fisiche che li regolano evidenziando il rischio di punti o momenti di rottura – la caduta di un grave, la portata di una gru, la combinazione di agenti chimici, la misurazione dei parametri biologici di un organismo – nella società il sistema relazionale di persone diverse la cui componente emozionale e psichica non è misurabile rende impossibile determinare il punto di non ritorno di un processo squilibrante la società stessa. Non è possibile dire quale sia la percentuale di persone sotto la soglia della povertà che rappresenta l'ultimo stadio prima del collasso, non è possibile fare la stessa cosa per la concentrazione di ricchezza, per la disoccupazione, per

altre patologie sociali. Semplicemente la società dell'uomo non ha elementi certi e misurabili del suo punto di rottura e tutte le rivoluzioni e le guerre della storia dimostrano l'incapacità di prevedere il tracollo. Se Luigi XVI avesse capito il livello di indigenza della popolazione francese avrebbe mandato carretti di pane e non i fucilieri. Così è stato per la Russia dei Romanov e gli Stati Uniti contro la corona inglese. La storia conferma la visione di Keynes e decreta il fallimento di un liberismo che senza regole morali diventa devastante perché finisce per assecondare la parte più barbara dell'uomo. La scuola di Chicago espressa da Milton Friedman – prese il Nobel nel

1976, due anni dopo quello di Hayek della Scuola di Vienna, che era su posizioni opposte – ha finito per scontrarsi con l'infondatezza delle sue ipotesi in cui la realtà si deve adattare al modello e il caso del Cile di Pinochet è l'espressione più evidente del macroscopico errore di non considerare la storia e la natura dell'uomo nella vita sociale. Pensare che si possa applicare la stessa ricetta a realtà profondamente diverse come era il caso del Cile che con la sua disparità di ricchezza, con la sua arretratezza culturale non avrebbe mai potuto vestire un modello culturale pensato in una realtà come quella nordamericana. Non è mai l'ignoranza il problema che deve affrontare

l'evoluzione della scienza, bensì la supponenza di chi si considera investito dalla verità incontrovertibile; purtroppo, alla fine, è sempre la povera gente che ne paga le conseguenze. I lavori di Posner ma anche di Gary Baker mostrano quanto, anche all'interno del mondo culturale Usa, si stia comprendendo il progressivo sgretolamento di un modello incapace di rispondere ai problemi che ha creato e che, non volendo mettersi in discussione (o non essendone capace), non fa che aumentarli e peggiorarli. Il loro richiamo al pensiero di Keynes è sempre più forte e ascoltato. Gli Stati Uniti che hanno sposato indissolubilmente quella cultura facendola diventare verità assoluta sono la rappresentazione estrema della verità tradita: un paese che ha dimenticato i suoi principi costitutivi rappresentati dalle formule *E pluribus unum* e *In God we trust* ed è di fronte ad un collasso socioculturale senza precedenti nella sua storia. Avere affidato il futuro alla finanza è stato un suicidio perché alla fine quella falsa verità dei mercati razionali ha finito per spolpare la società dal dentro e oggi è un gigante con i piedi d'argilla. Oggi gli Stati Uniti, come possiamo vedere, sono un paese socialmente prima ancora che tecnicamente fallito.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CRONACHE ITALIANE

Il nuovo volto dell'abuso

Quando l'intelligenza artificiale spoglia la dignità

di Riccardo Bizzarri (*)

«Ho pensato alle figlie e ai figli di tutti». Con queste parole, la giornalista Francesca Barra ha raccontato il momento in cui ha scoperto che il suo volto era stato usato per generare immagini di nudo create dall'intelligenza artificiale. Immagini false, manipolate, ma terribilmente vere nel loro effetto devastante: un furto d'identità, di corpo, di libertà. A finire nel mirino dell'ennesima frontiera dell'abuso digitale è un forum chiamato Socialmediagirls, attivo da oltre undici anni e frequentato da oltre 7,5 milioni di utenti in tutto il mondo. Un'enorme piazza virtuale dove circolano deepfake, deenude, link pedopornografici e immagini rubate dai profili social di donne – spesso inconsapevoli. È l'ennesimo tassello di una catena di impunità che si rinnova con ogni tecnologia. Chiude un sito, ne apre un altro. Tagli una testa, ne spuntano due. Il mostro di internet non muore mai: cambia solo forma. Negli anni Duemila erano i gruppi Facebook come “Mia moglie” o i forum Phica a diffondere immagini private sottratte senza consenso. Oggi, con l'avvento dell'intelligenza artificiale, non serve nemmeno più rubare. Basta un volto pubblico, un algoritmo e un clic per creare un'immagine perfettamente credibile che ritrae una persona nuda anche se quella persona non si è mai spogliata. È il trionfo del falso reso verosimile. L'era del «vedo quello che voglio vedere», non della verità. La giornalista Sel-



vaggia Lucarelli, anche lei vittima, lo ha denunciato insieme alla content creator Serena Mazzini, parlando di «una violenza invisibile che tocca tutte, non solo chi è famosa». Perché se oggi tocca a chi ha un volto noto, domani può colpire chiunque. Nessuna donna è davvero al sicuro se l'immagine del proprio corpo può essere riscritta da un algoritmo. Non è solo pornografia digitale. È una forma moderna di stregoneria sociale, in cui si “crea” il peccato e poi lo si punisce. Nell'antica Atene, la diffamazione era punita perché minava la “doxa”, la buona reputazione, considerata parte dell'onore di un cittadino. Nel Medioevo, bastava un dipinto blasfemo o una voce infamante per distruggere una vita. Oggi, bastano dieci secondi e un forum anonimo. Ma la storia ci insegna che dietro ogni rivoluzione tecnologica si cela anche una crisi etica. Dalla stampa di Gutenberg, che diffondeva libelli anonimi, fino ai social network che amplificano l'odio, l'uomo ha sempre usato i nuovi

mezzi per affermare potere e possesso. Solo che ora il bersaglio è il corpo stesso, la sua rappresentazione, la sua verità. Socialmediagirls è un caso emblematico: un forum internazionale che si nasconde dietro l'anonimato totale, ospita discussioni che violano ogni principio di privacy e dignità, e prospera da oltre un decennio. Sette milioni e mezzo di iscritti che condividono, commentano, manipolano immagini di donne come fossero merce. Nessuna moderazione reale, nessuna responsabilità. Solo una folla senza volto, che si sente invisibile e dunque onnipotente. La denuncia di Francesca Barra non è solo personale: è un grido civile. Un richiamo che dovrebbe scuotere politica, giustizia e società. Perché mentre la tecnologia corre, il diritto arranca. Le norme sul revenge porn, pur importanti, non bastano più: non tutelano il “falso verosimile”, quell'ibrido che l'IA genera e che la mente umana accetta come vero. L'educazione digitale, oggi, è una forma di resistenza. È necessario insegnare che l'immagine non è mai neutra, che il corpo è proprietà inviolabile, e che il consenso non può essere ricreato artificialmente. La civiltà si misura da come difende i più vulnerabili. Oggi, la vulnerabilità ha un nuovo nome: identità digitale. E la lotta per difenderla non riguarda solo le donne, ma tutti noi. Perché quando un algoritmo può spogliarci della nostra dignità, non è solo un corpo a essere violato: è l'umanità intera.

(*) Giornalista

‘Ngrangheta, arrestato dalla GdF esponente di spicco della famiglia “Scornaienchi”



I militari del Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata e del Comando Provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro, in coordinamento con il Reparto Operativo Nucleo Investigativo dei Carabinieri del Comando Provinciale Cosenza e in sinergia con la Squadra Mobile della Questura di Cosenza, hanno tratto in arresto un esponente di spicco della famiglia SCORNAIENCHI di Cetraro (CS), costola della più nota cosca “MUTO” egemone su quel territorio, in esecuzione di un Ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica – Tribunale Ordinario di Paola (CS), a cui si era sottratto dal 16 febbraio 2024. L'intervento operativo realizzato costituisce l'esito di mirate attività investigative, delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Catanzaro al Nucleo di Polizia Economico Finanziaria Catanzaro, al Servizio Centrale ICO e al Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria Cosenza, attraverso le quali è stato possibile individuare il ricercato - pluripregiudicato con numerosi precedenti di polizia per traffico di stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale, furto, rapina e inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità, nonché tratto in arresto, nell'anno 2010, per associazione per delinquere armata, di tipo mafioso, dedita al narcotraffico (Operazione “IPPOCAMPO”).

Esplosione, sparatoria e chiodi in autostrada: assalto a due portavalori, presi in tre; A14 chiusa per ore

Chiodi lasciati per terra, un camion autocisterna sistemato di traverso nella carreggiata, un boato e persino spari in autostrada. Una scena ad alta tensione per chi, suo malgrado, si è trovato a guidare in mezzo ad una tentata rapina sull'autostrada Bologna-Taranto, nel tratto compreso tra gli svincoli di Civitanova Marche e Porto Recanati. **COSA È SUCCESSO** Intorno alle 18 di oggi, lunedì 27 ottobre, un gruppo di malviventi tra cinque e otto persone secondo le prime ricostruzioni - hanno infatti provato a rapinare due mezzi blindati della Mondialpol

con a bordo cinque vigilanti che viaggiavano in direzione sud sull'A14. Hanno così bloccato la corsia - all'altezza di Porto Recanati - mettendo di traverso un ingombrante camion e spargendo chiodi per terra. Poi hanno usato dell'esplosivo per aprire il retro del blindato, con l'intento di razziare il trasporto. Ci sarebbe stata anche una sparatoria tra banditi e vigilanti del blindato. Niente però è andato come si auguravano i banditi: infatti, la Questura di Macerata, in una nota, fa sapere che “I rapinatori si sono allontanati a mani vuote” e per fortuna “nessuna delle guardie

giurate e degli utenti dell'autostrada in transito sono stati feriti”. Diversamente ad avere la peggio sarebbe stato uno dei malviventi, mentre gli altri sono scappati. Ma non tutti: uno dei componenti della banda è rimasto ferito ad una gamba nel conflitto a fuoco che si è aperto con i vigilantes ed è stato poi fermato e portato al pronto soccorso di Torrette. Sarebbe originario di Cerignola. Degli altri che si sono dati alla fuga - alcuni testimoni hanno ripreso con il cellulare che si sono allontanati dalla scena a bordo di due auto - due sono stati presi qualche ora dopo a Porto

Potenza, a distanza di una decina di chilometri dal luogo dell'assalto. La Questura di Macerata ha immediatamente attivato il piano anti rapina coinvolgendo tutte le forze di polizia per rintracciare gli autori della rapina. Risulterebbe infine che un'auto sia andata a fuoco nel corso dell'operazione.

Autostrada chiusa e chilometri di coda verso pescara e ancona A seguito della tentata rapina è stata chiusa l'autostrada Bologna-Taranto in entrambe le direzioni nel tratto tra Loreto e Civitanova Marche: lo comunica Autostrade per l'Italia, dal suo

portale, motivando lo stop al traffico “a seguito di una tentata rapina ad un furgone portavalori all'altezza del km 248,5”. Inoltre, si spiega che all'interno del tratto chiuso il traffico è bloccato in entrambe le direzioni: si registrano, 3 km di coda verso Pescara e 4 km di coda verso Ancona. Sul posto sono presenti il personale di Autostrade per l'Italia e tutti i mezzi di soccorso. L'autostrada non è stata riaperta per diverse ore: l'ultimo aggiornamento alle 23,45 persiste comunicare la chiusura del tratto Loreto-Civitanova Marche.

Dire

SPECIALE SALUTE & MEDICINA

Al via Campagna nazionale per promuovere prevenzione per patologie cardiovascolari e cardiometaboliche, senologiche e ginecologiche

Le malattie cardiovascolari e cardiometaboliche, insieme alle patologie ginecologiche e senologiche, rappresentano oggi alcune tra le principali sfide di salute pubblica in Italia. Sono responsabili di gran parte della mortalità e della morbilità, con un impatto crescente non soltanto sulla vita dei cittadini, ma anche sulla sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Da questa consapevolezza nasce 'Prevenzione è Salute', una campagna nazionale di prevenzione e screening promossa da Summeet e Inrete, con il patrocinio e la collaborazione delle

principali Società Scientifiche di riferimento (AMD, FADOI, FIMMG, FOFI, ITACARE-P, SIC, SID, SIFES e MR, SIGO, SIMG, SIO) e di numerose associazioni di pazienti e altri Enti tra cui Associazione Amici Obesi Onlus, Conacuore, Europa Donna Italia, FAND, Fondazione Italiana per il Cuore, LILT, Loto Odv. L'iniziativa, presentata questa mattina presso il Ministero della Salute, intende portare la prevenzione direttamente tra le persone, nelle piazze e nelle comunità, promuovendo la cultura della salute attraverso informazione, educazione e consulenze mediche gratuite. Per facilitare l'accesso alle attività promosse dall'iniziativa è stata realizzata una landing page che contiene tutte le informazioni utili al cittadino (<https://prevenzionenesalute.net/>). "La prevenzione è una priorità del Ministero. Se vogliamo garantire alle persone di vivere meglio e di più non possiamo non puntare alla prevenzione. Bisogna portare la prevenzione tra le persone e questo vuol dire costruire una cultura della salute condivisa. Il Ministero della Salute si occupa essenzialmente di curare le italiane e gli italiani. Vorrei che, in un tempo non troppo lontano, il Ministero della Salute si occupasse di far sì che le italiane e gli italiani non si ammalino, ma rimangano in buona salute", ha dichiarato il ministro Orazio Schillaci, intervenuto nel corso dell'evento. "La prevenzione rappresenta oggi la vera frontiera della sanità pubblica. Agire precocemente significa salvare vite, ridurre le disuguaglianze e garantire sostenibilità al sistema.



Questa campagna nasce per rendere la prevenzione accessibile, concreta e vicina ai cittadini", ha commentato Pasquale Perrone Filardi, Direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e Presidente Società Italiana di Cardiologia (SIC) coordinatore del progetto per lo Steering Committee, insieme a Fa-

brizio Oliva, Direttore Dipartimento Cardioracovascolare struttura complessa cardiologia I emodinamica presso l'Ospedale Niguarda di Milano, Past President associazione nazionale Medici cardiologi ospedalieri (ANMCO). "La prevenzione cardiovascolare riguarda tutti e la sua importanza dovrebbe essere introdotta anche nelle scuole secondarie e nei luoghi di lavoro- ha precisato Oliva- per que-

sto, iniziative come quella che oggi presentiamo, sono fondamentali per contrastare la mortalità e intervenire tempestivamente agendo sull'informazione e la conoscenza". Il progetto si articola su tre direttrici e infine i controlli e le consulenze mediche gratuite negli ambiti cardiovascolare, cardiometabolico e salute femminile. Maria Rosaria Campitiello, Capo del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del Ministero della Salute, sottolinea che "il Ministero è fortemente impegnato nel promuovere iniziative che favoriscano la diagnosi precoce e la consapevolezza dei fattori di rischio. Il nostro obiettivo è costruire un sistema sanitario sempre più proattivo, capace di intervenire prima che la malattia si manifesti, attraverso politiche integrate che promuovano stili di vita sani, adesione agli screening oncologici e una crescente attenzione ai determinanti ambientali e sociali della salute. Fondamentale è anche

il ruolo della comunicazione: comunicare bene significa costruire consapevolezza, fiducia e partecipazione. Senza una comunicazione chiara, accessibile e fondata sull'evidenza scientifica, nessun programma di prevenzione può davvero raggiungere i cittadini". Gli obiettivi della campagna sono molteplici: aumentare la conoscenza dei cittadini sull'importanza della prevenzione e delle patologie oggetto dell'iniziativa, migliorare la qualità di vita attraverso diagnosi precoce e accesso tempestivo a cure adeguate, contribuire alla riduzione della pressione sul Servizio Sanitario Nazionale e rafforzare la collaborazione tra istituzioni, società scientifiche, associazioni di pazienti e sistema sanitario. "La prevenzione non è un costo ma un investimento- spiega Francesco Saverio Mennini, Capo del Dipartimento programmazione dei dispositivi medici del farmaco e delle politiche in favore del SSN- Ogni euro speso in prevenzione restituisce valore economico e sociale. Occorre rafforzare politiche basate sull'evidenza e sulla partecipazione dei cittadini. Proprio in questa ottica, di investimento e non costo, il Ministero della Salute ha destinato risorse aggiuntive per la prevenzione pari a circa 500 milioni per il 2026". E prevenzione è la parola d'ordine anche per le associazioni di pazienti e per gli altri enti che hanno aderito e patrocinato il progetto e che svolgono sempre più un ruolo attivo nei processi decisionali così come nella diffusione delle informazioni e nella promozione di iniziative di assistenza. Da novembre 2025 a giugno 2026, 'Prevenzione è Salute' farà tappa nelle principali piazze italiane con stand dedicati e attività di screening gratuite, tra cui, misurazioni cliniche di base (pressione, glicemia, colesterolo, BMI) e consulenze specialistiche. I dati raccolti in forma anonima contribuiranno al monitoraggio epidemiologico, offrendo una fotografia aggiornata dello stato della prevenzione in Italia. I risultati saranno presentati alle istituzioni e agli stakeholder in occasione di un evento pubblico conclusivo.

Sta arrivando l'influenza e sarà aggressiva

Sta arrivando l'influenza e, a parere degli esperti, quest'anno potrebbe essere più aggressiva del solito. Il che significa malessere prolungato, magari più dei soliti quattro e cinque giorni, febbre a temperature più elevate e ammalati in giro per caso. Il segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), Silvestro Scotti, in un'intervista, ha spiegato: "L'epidemia che sta arrivando sarà piuttosto aggressiva, come abbiamo osservato dall'andamento in Giappone e dopo aver visto la stagione in Australia". Normalmente, il virus dell'influenza raggiunge il picco tra dicembre e febbraio. Ma comincia a prendere piede nel mese di novembre, che sta appunto per arrivare. La sua diffusione va da novembre a marzo, con punte che possono arrivare anche a

maggio, come ad esempio è successo lo scorso anno. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie sta monitorando la diffusione dei primi casi, anche se per il momento il numero di pazienti con sintomi respiratori simili all'influenza "rimane basso". Sta però aumentando nella maggior parte dei Paesi, come del resto è normale che sia "in questo periodo dell'anno". Undici Paesi hanno segnalato un'attività influenzale sporadica. In Regno Unito, intanto, i funzionari sanitari hanno avvertito che i livelli di influenza stanno già aumentando, soprattutto tra i bambini.

IL VACCINO

È meglio vaccinarsi contro l'influenza? I medici lo consigliano soprattutto per gli anziani e per chi soffre di patologie croniche, in particolare modo quelle respi-



ratorie come, ad esempio, asma e Bpco che possono risentire pesantemente delle riacutizzazioni legate all'infezioni virali.

COME CURARSI

Come si cura l'influenza? Con riposo, idratazione e farmaci sintomatici, cose che solitamente sono sufficienti. Il paracetamolo è il farmaco di prima scelta per la febbre e i dolori muscolari; gli antibiotici, invece, sono inefficaci contro i virus perchè servono a contrastare in modo mirato i batteri responsabili di altre patologie. Ecco perchè vanno usati solo su prescrizione medica e di solito non nel caso di una semplice influenza.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it